

Publicato il decreto sui percorsi professionalizzanti, in attuazione della legge 163/2021

Crescono le lauree abilitanti

Ok ad agrotecnici, geometri, periti industriali e agrari

DI MICHELE DAMIANI

L auree professionalizzanti direttamente abilitanti, ci siamo. Ieri, infatti, il Ministero dell'università e quello della giustizia hanno pubblicato sei decreti attuativi della legge 163/2021, ovvero la riforma (rientrante nel Pnrr) che ha cancellato alcuni esami di abilitazione professionale inglobandoli all'interno dei percorsi di laurea di riferimento. Nello specifico, le professioni coinvolte nei decreti pubblicati ieri sono gli agrotecnici, i periti agrari, i geometri e i periti industriali. Per questi ultimi è in arrivo anche una razionalizzazione dell'albo, che sarà suddiviso in 8 sezioni (attualmente sono 26). I decreti, inoltre, individuano le norme transitorie per gli studenti che stanno completando in questi anni i corsi, ancora non abilitanti.

Le classi. I percorsi di studio di cui si parla sono: la classe L-P01 «Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio»; la classe L-P02 «Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali» e la classe

L-P03 «Professioni tecniche industriali e dell'informazione» che, quindi, diventeranno direttamente abilitanti alle professioni citate sopra, in correlazione ai singoli corsi di studio. I decreti interministeriali (pubblicati sul sito del Mur, il ministero guidato da **Anna Maria Bernini**) stabiliscono che gli studenti dovranno svolgere un tirocinio durante il percorso e una prova pratica precedente al test finale prima di potersi laureare.

Il tirocinio. Per tutte e tre le classi è stabilito che almeno 48 crediti formativi dovranno essere acquisiti con lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo interno ai corsi di studio. Le ore impiegate dovranno essere al massimo 40 a settimana e ogni 25 ore si acquisisce un credito (per un totale di 1200 ore minime). I tirocinanti si potranno svolgere sia in Italia che all'estero in realtà pubbliche, private, del terzo settore e anche negli ordini professionali. Lo svolgimento del tirocinio non comporterà l'iscrizione al registro praticanti di categoria. Le università dovranno siglare apposite



Anna Maria Bernini

convenzioni con i soggetti ospitanti, prevedendo in particolare l'identificazione di figure di tutor interne alle strutture in cui saranno realizzate le ore di tirocinio. Il tutor accademico dovrà quindi compilare un libretto con il quale rilascia una formale attestazione dello svolgimento delle attività.

La prova pratica. La prova avrà lo scopo di «verificare le conoscenze, competenze e abilità» acquisite durante il tirocinio, testando anche il grado di «autonomia operativa

necessaria allo svolgimento della professione». La commissione giudicatrice sarà composta per metà da docenti universitari e per l'altra metà da professionisti laureati designati da ordini e collegi. Lo studente supera la prova con il conseguimento di un giudizio di idoneità «che non concorre a determinare il voto di laurea» e può quindi accedere alla discussione della tesi.

Entrata in vigore e norme transitorie. Quasi concluso, quindi, il percorso avviato dalla legge 163; a partire dall'anno successivo a quello in cui saranno adottati i decreti rettorali, infatti, le modifiche saranno operative e si aprirà definitivamente la stagione delle lauree abilitanti in Italia (la legge 163 è intervenuta anche sui percorsi per diventare farmacisti, dentisti, veterinari, psicologi, fisici, chimici e biologi). Per quanto riguarda il regime transitorio, invece, gli studenti attualmente impegnati in percorsi ancora non abilitanti avranno accesso a una prova di abilitazione che si svolgerà in modalità semplificata, consistente in un collo-

quio sul tirocinio svolto o nella risoluzione di un caso pratico affrontato durante il tirocinio stesso. L'abilitazione sarà conseguita con un punteggio minimo di 60/100. Le sessioni saranno indette con ordinanza dal ministero dell'istruzione.

Reazioni. La pubblicazione dei testi è stata accolta con favore dal presidente dei periti industriali **Giovanni Esposito**: «Il via libera di questi decreti, snelli e chiari nella loro articolazione, rappresenta per la categoria un altro passo in avanti per quella riforma complessiva avviata con la legge del 2016 che ha sancito l'obbligo di una laurea triennale per accedere all'albo. Soddisfazione anche da parte del presidente degli agrotecnici **Roberto Orlandi**, che parla di «un passo in avanti, forse nemmeno piccolo, nella modernizzazione del paese»



Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi